

Il Cacio Romano resiste La Cassazione lo assolve

Il «**Cacio Romano**» (prodotto nel Lazio con latte laziale) può essere venduto con questo nome perché non c'è rischio di confusione per diversità tra i prodotti e assenza di similitudine fonetica col **Pecorino Romano**. Lo ha deciso la Cassazione, confermando una sentenza della Corte di appello di agosto 2018. Respinto, dunque, il ricorso del **consorzio per la tutela del Pecorino Romano dop** (prodotto quasi interamente con latte sardo) contro la **Formaggi Boccea** sostenuta da **regione Lazio e Coldiretti Lazio**. L'uso del marchio «Cacio Romano» è lecito. Per **Cesare Baldrighi**, presidente di **Origin Italia**, la



La sfida col Pecorino Romano dop

sentenza «è un fatto gravissimo; la politica emani norme precise contro le evocazioni dei prodotti dop e igr che non consentano più interpretazioni dannose dei tribunali».

— © Riproduzione riservata — ■

